

IV Trimestre 2011

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel quarto trimestre del 2011 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per la ripartizione del Centro (+2,7%) e una diminuzione delle esportazioni per le regioni nord-occidentali (-0,2%), nord-orientali (-0,9%) e per quelle meridionali e insulari (-3,3%).

■ Complessivamente, nel 2011 la crescita dell'export nazionale rispetto al 2010 risulta sostenuta (+11,4%) e coinvolge tutte le ripartizioni. Superiore a quello medio è l'aumento per l'Italia centrale (+13%), mentre per le altre aree si registrano tassi di crescita compresi tra il 9,6% nel Mezzogiorno e l'11,2% nel Nord-Ovest.

■ Tra le regioni che forniscono il maggior contributo alla crescita delle esportazioni nazionali nel 2011 si segnalano l'Emilia-Romagna (+13,1%), la Toscana (+13,7%) e il Lazio (+13,8%). Elevati incrementi si rilevano anche per Sicilia, Puglia, Liguria e Abruzzo.

■ Sui mercati extra Ue forti aumenti delle vendite si registrano per Calabria, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Puglia. Per l'area Ue gli incrementi di minore intensità riguardano in particolare Liguria, Sicilia, Campania, Molise e Marche.

■ Il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è fornito dalle vendite della Lombardia in Germania. Rilevante è anche il ruolo delle vendite di Toscana, Lombardia e Piemonte verso la Svizzera.

■ Riduzioni significative delle vendite all'estero si registrano per il Friuli-Venezia Giulia nel Regno Unito e in Turchia, per la Liguria nel Regno Unito e per la Sardegna nei Paesi Opec e in Spagna.

■ Si segnalano come particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di metalli e prodotti in metallo dalla Lombardia e dalla Toscana, di macchinari e apparecchi dall'Emilia-Romagna, dalla Lombardia e dal Veneto e di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia.

■ Una flessione delle esportazioni si registra per i mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) dal Veneto, dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Sicilia e per il gas naturale dalla Lombardia.

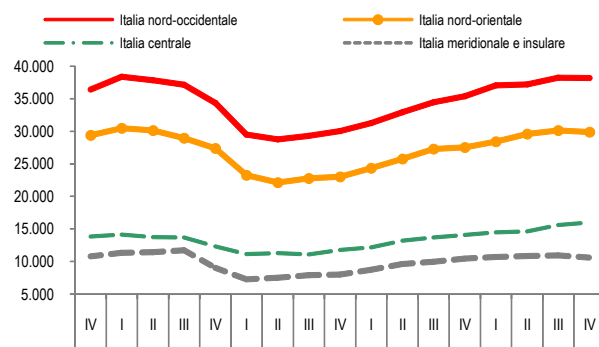
■ Tra le province con il più alto contributo alla crescita, sono Lodi, Arezzo, Alessandria, Piacenza e Genova a far registrare i maggiori incrementi delle esportazioni nel corso del 2011.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

■ Prossima diffusione: 12 Giugno 2012

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

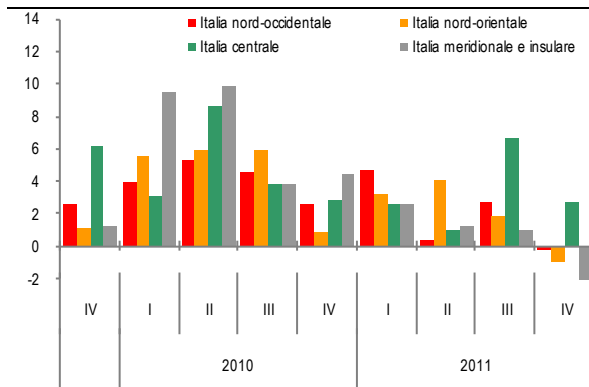
IV trimestre 2007-IV trimestre 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

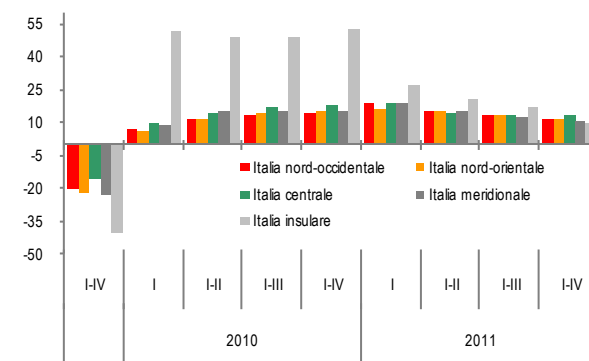
IV trimestre 2009-IV trimestre 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

IV trimestre 2009- IV trimestre 2011, dati grezzi cumulati variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-dicembre 2011, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO gen.-dic. 2011	VARIAZIONI % gen.-dic. 2011	MILIONI DI EURO IV trimestre 2011	VARIAZIONI % IV trimestre 2011
		gen.-dic. 2010		III trimestre 2011
Italia nord-occidentale	150.032	11,2	38.185	-0,2
Italia nord-orientale	117.584	11,1	29.879	-0,9
Italia centrale	60.572	13,0	16.028	2,7
Italia meridionale	27.006	10,7	10.607	-3,3
Italia insulare	15.959	9,6		
<i>Province non specificate</i>	4.697			
Italia	375.850	11,4		

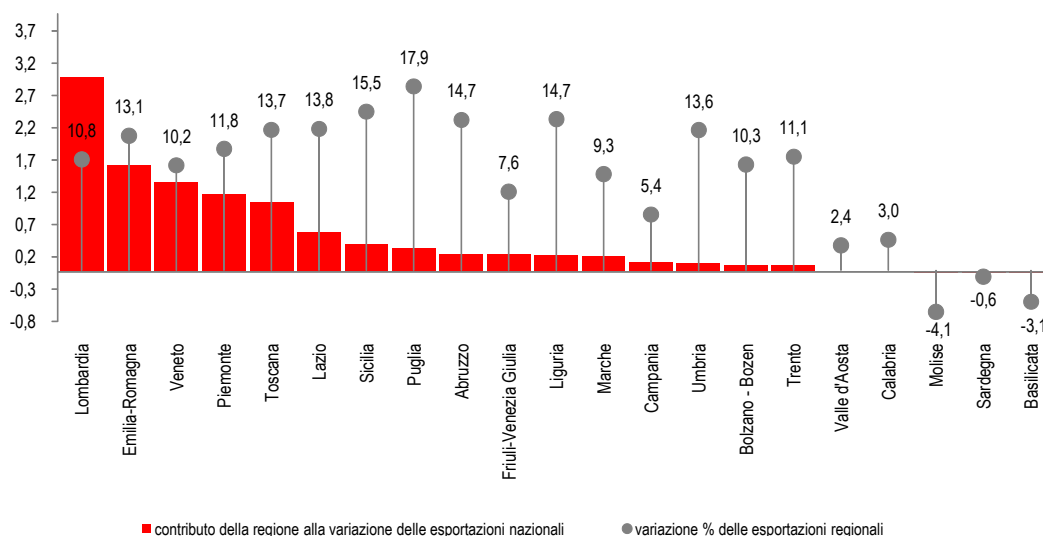
(a) Vedi note informative.

Nel 2011, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali rispetto al 2010, si segnalano aumenti superiori alla media per le esportazioni da Emilia-Romagna (+13,1%), Piemonte (+11,8%), Toscana (+13,7%) e Lazio (+13,8%), mentre risultano relativamente meno dinamiche le esportazioni dal Veneto (+10,2%) e dalla Lombardia (+10,8%).

Altri rilevanti incrementi (Figura 1) riguardano Sicilia (+15,5%), Puglia (+17,9%), Abruzzo (+14,7%), Liguria (+14,7%) e Umbria (+13,6%). Aumenti inferiori alla media nazionale si registrano per le Marche (+9,3%) e le province di Trento (+11,1%) e Bolzano (+10,3%), mentre Friuli-Venezia Giulia (+7,6%) e Campania (+5,4%) registrano aumenti più contenuti.

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-dicembre 2011, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

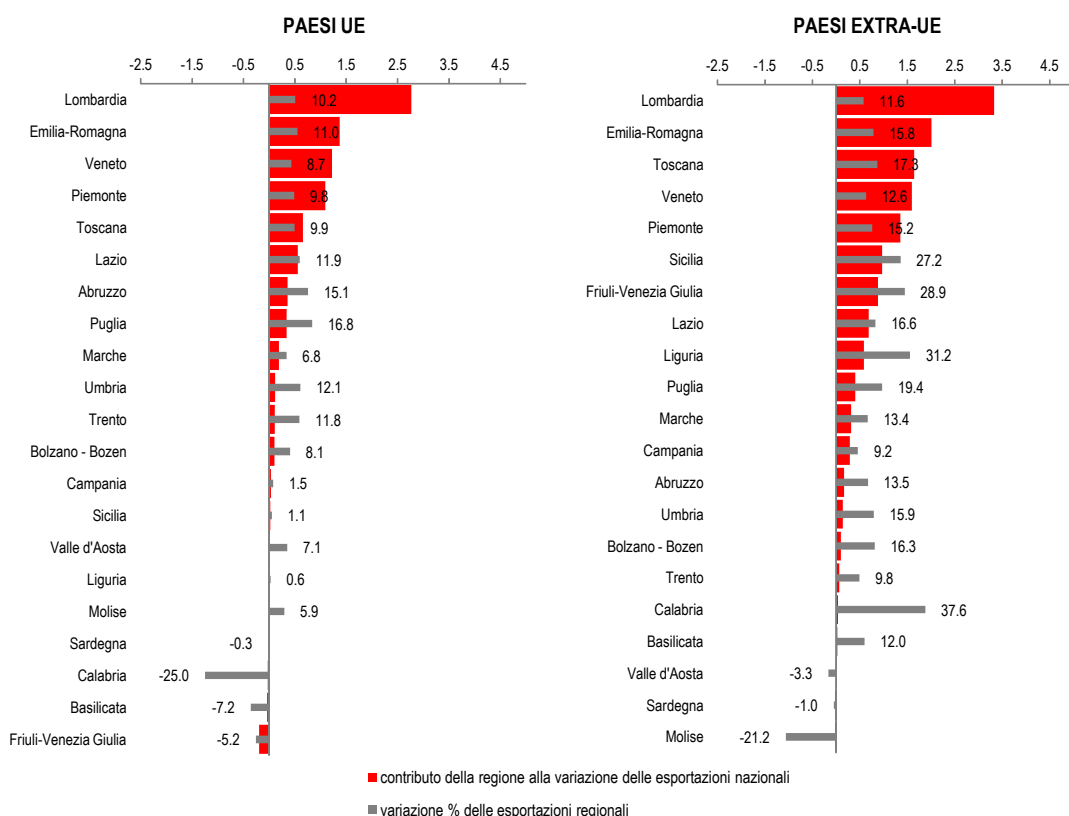
I paesi

Nell'ambito delle vendite verso i paesi comunitari, nel 2011 il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è stato fornito dalla Lombardia (2,8 punti percentuali), con un incremento tendenziale del 10,2%. Aumenti delle vendite sui mercati Ue associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali verso quest'area si registrano anche per Lazio (+11,9%), Abruzzo (+15,1%), Puglia (+16,8%) e Umbria (+12,1%). Per Calabria (-25,0%), Basilicata (-7,2%) e Friuli-Venezia Giulia (-5,2%) si rileva, invece, una flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

Per quanto concerne i paesi extra Ue, le regioni che si caratterizzano per i maggiori incrementi tendenziali nell'anno 2011 sono (in ordine di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali): Emilia Romagna (+15,8%), Toscana (+17,3%), Veneto (+12,6%), Piemonte (+15,2%), Friuli-Venezia Giulia (+28,9%), Sicilia (27,2%), Lazio (+16,6%), Liguria (+31,2%), Marche (+13,4%), Puglia (+19,4%) e la provincia di Bolzano (+16,3%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

Gennaio-dicembre 2011, valori percentuali

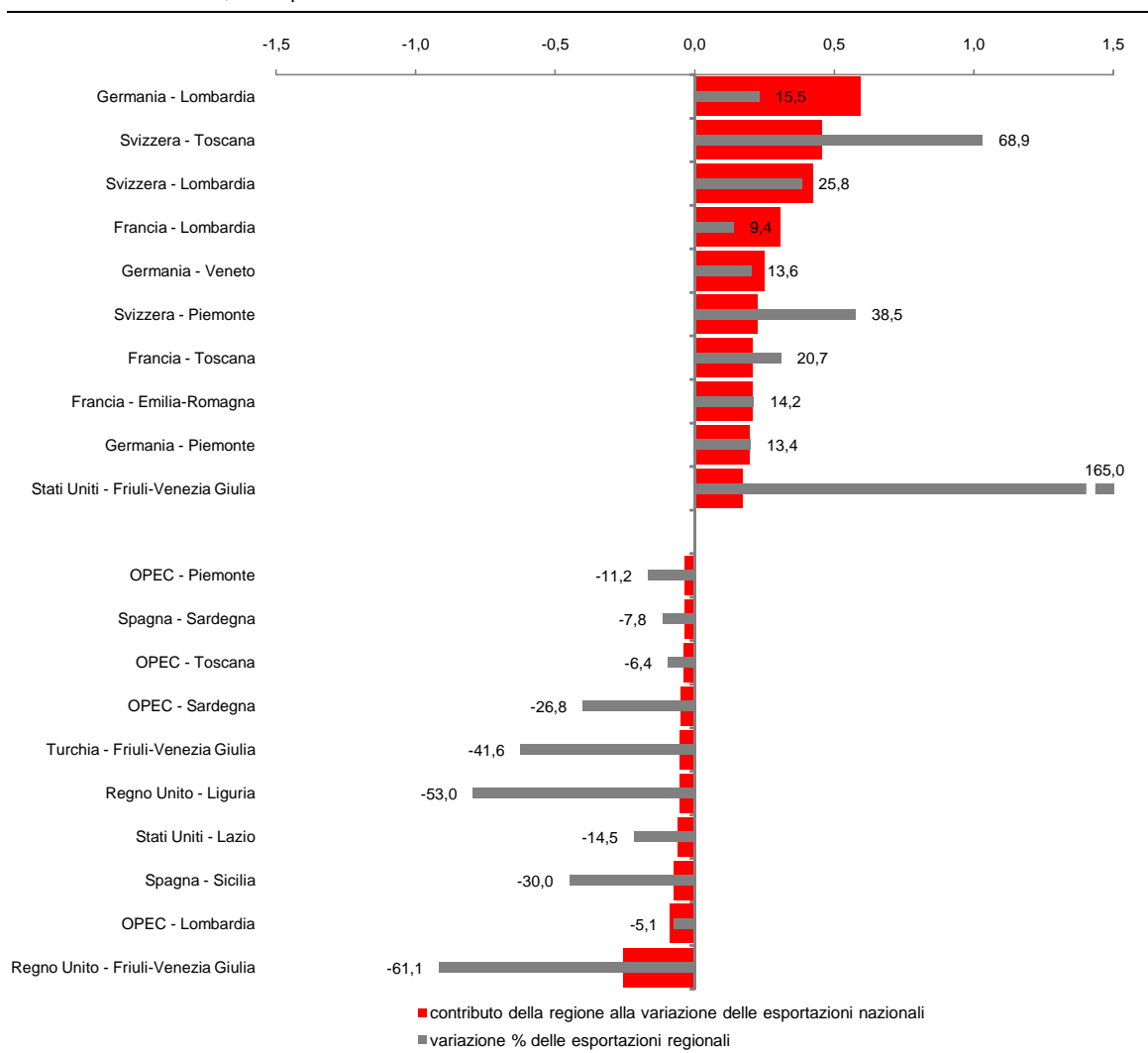


I principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali nel 2011 sono dovuti alle vendite della Lombardia in Germania, Svizzera e Francia. Nei primi due casi, con incrementi tendenziali superiori alla media nazionale (+15,5% e +25,8%), nell'ultimo caso con una crescita più contenuta (+9,4%).

Le vendite dalla Toscana (+68,9%) e dal Piemonte (+38,5%) verso la Svizzera sono in forte crescita. In aumento risulta anche l'export del Veneto verso la Germania (+13,6%), dell'Emilia Romagna verso la Francia e del Piemonte verso la Germania. La natura occasionale della movimentazione di alcune merci a elevato valore monetario spiega la sostenuta dinamica delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti.

In forte calo risultano le vendite dal Friuli-Venezia Giulia (-61,1%) e dalla Liguria (-53%) verso il Regno Unito (anche qui per la natura occasionale della movimentazione di alcune merci a elevato valore monetario) e dal Friuli Venezia Giulia verso la Turchia, dalla Sardegna verso i Paesi Opec (-26,8%) e Spagna (-7,8%), dal Lazio verso gli Stati Uniti, dalla Sicilia verso la Spagna e da Toscana e Piemonte verso i paesi Opec.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBocco E REGIONE
Gennaio-dicembre 2011, valori percentuali



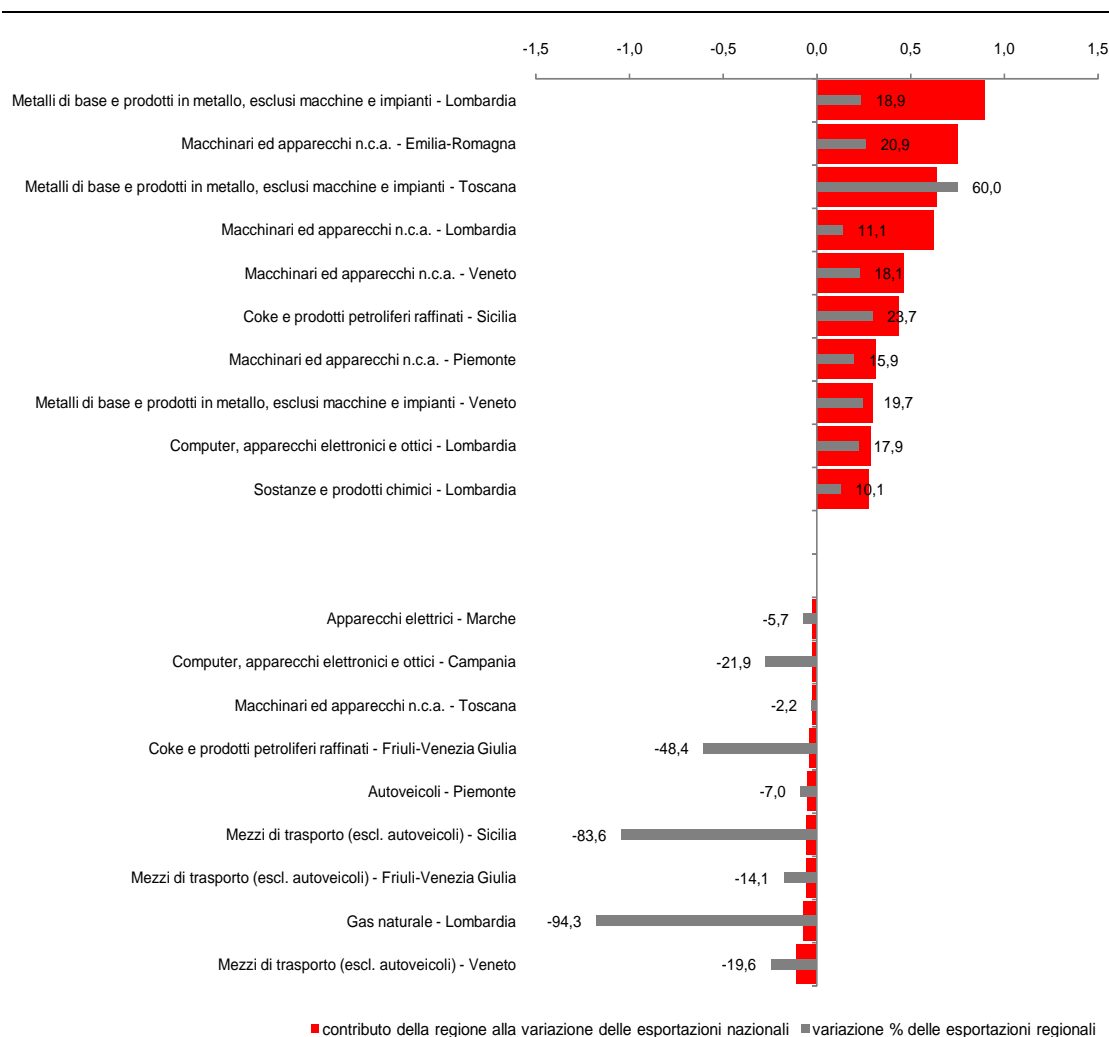
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni nazionali, mostra incrementi significativi delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (+18,9%), di macchinari e apparecchi dall'Emilia Romagna (+20,9%) e dal Veneto (+18,1%), di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+23,7%), di metalli di base e prodotti in metallo dalla Toscana (+60%) e dal Veneto (+19,7%), di macchinari e apparecchi dal Piemonte (+15,9%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Lombardia (+17,9%).

Riduzioni delle vendite all'estero si registrano per i seguenti prodotti: mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi) dal Veneto (-19,6%), autoveicoli dal Piemonte (-7,0%), prodotti petroliferi raffinati (-48,4%) e mezzi di trasporto (-14,1%) dal Friuli-Venezia Giulia, apparecchi elettrici dalla Toscana (-2,2%), mezzi di trasporto dalla Sicilia (-83,6%), computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Campania (-21,9%), gas naturale dalla Lombardia (-94,3%) e apparecchi elettrici dalle Marche (-5,7%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-dicembre 2011, valori percentuali

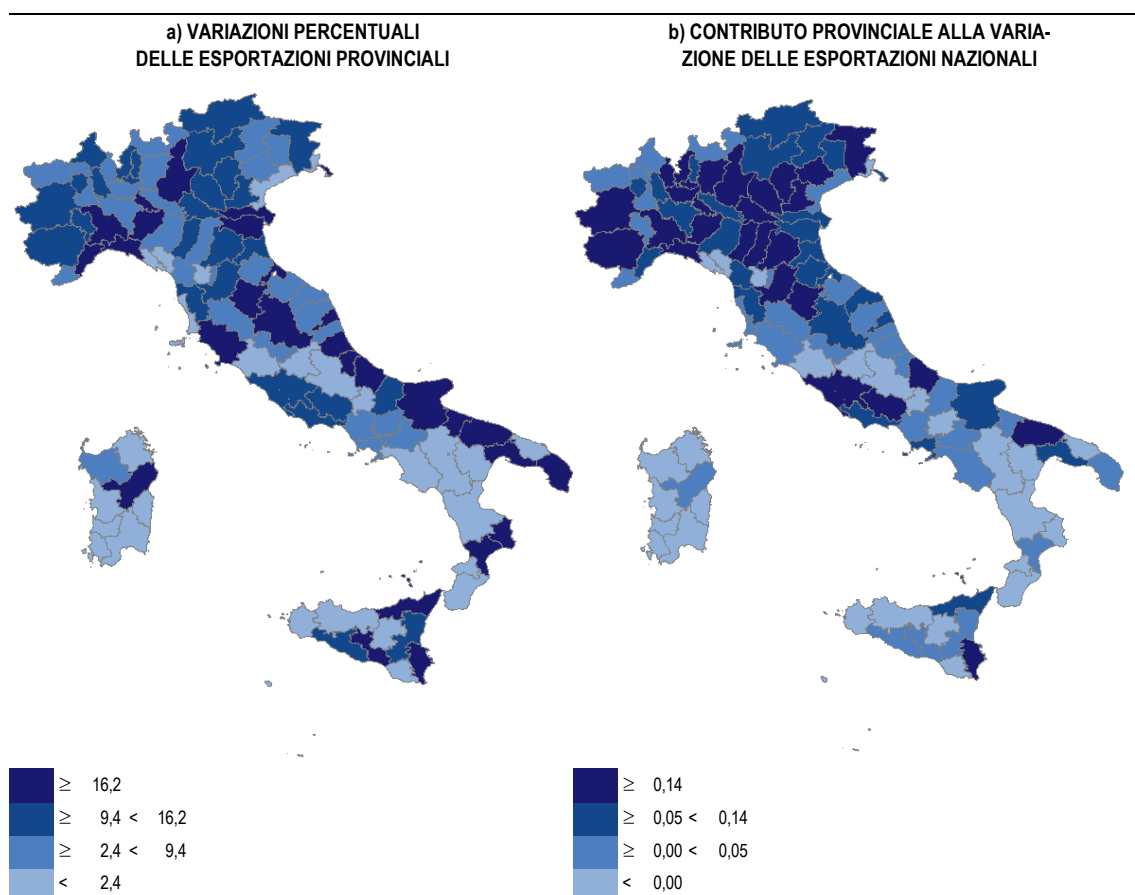


Le dinamiche delle esportazioni a livello provinciale

Il cartogramma fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nel 2011, spiegando circa il 42% della crescita complessiva, sono Milano (con una variazione tendenziale delle esportazioni inferiore alla media nazionale e pari a +8,8%), Arezzo (+43,5%), Brescia (+17,2%), Torino (+9,6%), Vicenza (+10,9%), Bologna (+13,1%), Siracusa (+18,5%), Roma (+14,4%), Padova (+15,8%) e Reggio nell'Emilia (+13,6%).

CARTOGRAMMA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-dicembre 2011, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, con un contributo superiore a 0,17 punti percentuali alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Lodi (+59,1%), Piacenza (+34,1%), Alessandria (+25,1%), Genova (+24%), Chieti (+17%), Frosinone (+15,5%) e Udine (+11,8%). Quelle altrettanto dinamiche, ma con un contributo compreso tra 0,06 e 0,17 punti percentuali, sono Messina (+34,4%), Ferrara (+22,5%), Taranto (+22,3%), Rimini (+22,2%), Fermo (+21,8%), Rovigo (+20,2%) e Perugia (+17,5%).

Le province che mostrano incrementi più contenuti, tra quelle più importanti in termini di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Varese (+5,9%), Treviso (+8%), Bergamo (+8,5%) e Modena (8,7%). Le province di Gorizia (-18,5%), La Spezia (-27,9%), Palermo (-36,3%), Massa Carrara (-8,6%) e L'Aquila (-8,4%) registrano, invece, una significativa flessione delle vendite all'estero.

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.